

La classe è una macchina – sistema che serve per apprendere. Occorre strutturare il suo funzionamento e descriverlo in modo da avere un libretto di istruzioni.

## IL MANUALE DELLA CLASSE

di Marco Orsi

### La sala operatoria e l'auto: macchine - sistema

Una *macchina – sistema* è fatta di parti che interagendo

tra loro la fanno funzionare in modo da raggiungere uno scopo (una **meta**).

L'**auto** è formata da una carrozzeria, un motore, da ruote, assi e albero di trasmissione, da circuiti elettronici, da competenze messe in essere da un soggetto umano e così via. Anche una **sala operatoria** è

una *macchina – sistema* fatta da una stanza, da un'illuminazione particolare, da un tavolo operatorio, da ferri per operare, da strumentazioni di monitoraggio, da soggetti umani diversificati per competenze.

Le *macchine – sistema*, in genere, sono state inventate dall'uomo per raggiungere in modo efficace alcuni obiettivi. L'auto per raggiungere rapidamente certi posti, la sala operatoria per far riguadagnare la salute ai pazienti. Dunque anche la classe può essere vista

come *macchina – sistema* senza che ciò ci faccia gridare allo scandalo. Anzi se si ritiene che l'apprendimento e la crescita delle giovani generazioni

sia cruciale, perché non dotarsi di una *classe macchina – sistema* il più possibile efficiente?

L'educazione non è altrettanto importante come la salute? Lasciando perdere l'auto, domandiamoci **perché**

**la sala operatoria**

**è così attrezzata al contrario della classe?**

La risposta immediata è che si ritiene che i saperi e le conoscenze non abbisognino di oggetti, ma solo di teste e di menti. I sensi non c'entrerebbero nulla. Eppure sappiamo che non è così. La conoscenza è conoscenza del mondo e il mondo, checché se ne dica, è fatto di oggetti. E poi il cannocchiale, ad esempio, è un oggetto che serve per conoscere il mondo (ma difficilmente troviamo i cannocchiali nelle scuole).

L'IMMAGINE DELLA CLASSE COME MACCHINA - SISTEMA PER APPRENDERE PUÒ CREARE DISAGIO. LA MACCHINA APPARE COME QUALCOSA DI INANIMATO, FREDDO, PIETRIFICATO. EPPURE SE ANDIAMO OLTRE QUESTO SENSO DI RIFIUTO POSSIAMO AVERE DELLE INDICAZIONI PREZIOSE.

### La classe come macchina per apprendere

Proviamo allora a vedere la nostra classe come un *sistema – macchina*: se ci facciamo caso le parti sono tante. Intanto c'è la **parte hardware** vale a dire gli oggetti che sono **strumenti**. Questa parte è fatta di molte componenti riguardanti i locali, l'arredo e il mobilio, quelle che concernono i sistemi energetici (l'illuminazione, le prese elettriche, l'acustica), la strumentazione tecnica vale a dire gli **strumenti didattici** (tattili e digitali) di ogni tipo (di cancelleria, di gestione e di apprendimento), e infine la comunicazione visuale (i pannelli e le etichettature).

Questa parte hardware con le sue componenti rimarrebbe inerte se non fosse attivata, **messa in funzione dalla parte software**, vale a dire dai **modi di lavorare** (cioè di insegnare ovvero il *come*) che sono più o meno progettati e pianificati dai soggetti umani (nella scuola questa funzione è affidata ai docenti, ma in Senza Zaino dovrebbe coinvolgere anche gli alunni). I modi di lavorare sono innumerevoli e ri-

guardano – ad esempio - la gestione dei gruppi, le modalità di fare le spiegazioni e le illustrazioni, i sistemi per attivare la ricerca, le maniere per suscitare la curiosità e gli interessi, i sistemi di valutazione che creano consapevolezza e favoriscono il miglioramento, e così via.

Tuttavia, accanto ai **modi** di lavorare, la parte software è costituita anche dalle **mete** (il cosa) che si vogliono raggiungere con il lavoro (l'insegnamento). Le **mete** riguardano **ciò che si deve imparare** magari in quella data classe di scuola, a quella determinata età.

Dunque in estrema sintesi *la macchina - classe* mette insieme le tre parti di cui è costituita:

⇒ **gli strumenti** ⇒ **i modi**  
⇒ **le mete**

Queste tre parti ne determinano il funzionamento.

### Il Manuale della Classe

Se ci pensiamo un attimo ciò vale anche per l'auto e la sala operatoria. L'auto è formata da varie parti **oggettuali**, si guida in un certo **modo**, si sceglie una **meta** verso cui dirigersi (altrimenti si vaga consumando benzina per niente). A maggior ragione per la sala operatoria dove troviamo la **strumentazione**, i **modi** di operare del personale, la **meta** da raggiungere (la guarigione di quel determinato organo del corpo).

C'è però un differenza tra l'auto, la sala operatoria e la classe. Mentre il funzionamento delle prime due ha qualcosa di obbligato, per la classe le cose sono molto, troppo cangianti e variabili a seconda del "guidatore" o del "chirurgo". Si vuol dire che ciascun insegnante fa funzionare le cose a suo modo, cosa che sarebbe irragionevole per l'auto e per la sala operatoria. E' logico che ne esca una frammentazione di interventi

#### Le parti della **macchina- classe:**

1. la parte *hardware* cioè **gli strumenti**
2. la parte *software* che concerne:
  - a. i **modi di lavorare** e
  - b. **le mete** che si vogliono raggiungere con il lavoro.

I **modi** fanno funzionare la *macchina classe*, cioè a dire che **innescano il processo**, il movimento, le attività.

Le **mete** danno la direzione di marcia e indicano il **prodotto da raggiungere cioè** la crescita degli alunni, l'apprendimento dei saperi e delle competenze (qui troviamo le discipline di studio o i campi d'esperienza).

che alla fine rende l'operazione o il viaggio (l'insegnamento) inefficace e disorienta parecchio gli alunni (i passeggeri o i pazienti).

Una strada per ovviare a tutto ciò c'è ed è quella del **Manuale della Classe**. Si tratta di puntare sull'organizzazione e accordarci sugli **strumenti**, i **modi** e le **mete**, per poi scrivere questo accordo e rispettarlo in modo che tutti, docenti e alunni, sappiano *come funzionano le cose della classe*,

quali sono gli **strumenti** che adoperiamo, dove sono collocati, a cosa servono; **come** usiamo le aree di lavoro, come funziona la comunicazione visuale, come si lavora in gruppo, come si assiste ad una spiegazione, come si tiene in ordine la classe, e come si fa una ricerca di storia, come funziona la valutazione (sono i **modi**); dove stiamo andando, perché stiamo facendo quello che stiamo facendo, dove siamo nel momento attuale (sono le **mete**).

Il **Manuale della Classe** dovrebbe raccogliere queste informazioni, o almeno quelle più importanti, e tutti ci si dovrebbero attenere (salvo insieme cambiare qualcosa per migliorarlo). L'auto ha un libretto di istruzioni e le istruzioni per il guidatore sono uguali per tutti (il volante si usa in una certa maniera, ecc.). D'altra parte la sala operatoria, come sappiamo, ha delle precise procedure (che sono scritte e consultabili) per far sì che si raggiunga la **meta** della guarigione. E allora perché non fare altrettanto per la classe? Dunque elaboriamo e descriviamo insieme – alunni e docenti – sin dall'inizio dell'anno il funzionamento della classe e costruiamo il **Manuale** come fosse un libretto di istruzioni per tutti.

Medina J. (2010), *Il cervello istruzioni per l'uso*, Torino, Bollati Boringhieri

Senza Zaino (2013), *Un approccio Globale al Curricolo. Linee – guida per le scuole*, Napoli, Tecnodid.